Comune di Dueville

Piazza Monza, 1 - 36031 Dueville (Vi)
Tel. 0444-367211 Fax 0444-367382
Http://www.comune.dueville.vi.it E-mail: info@comune.dueville.vi.it
C. F. 95022910244 - P. IVA 00254330244

PROGETTO PEDAGOGICO

"UN NIDO PER CRESCERE INSIEME..."

ASILO NIDO COMUNALE DI DUEVILLE
"IL GIARDINO DEI BAMBINI"
A.E. 2019 - 20

Comune di Dueville

Piazza Monza, 1 - 36031 Dueville (Vi)
Tel. 0444-367211 Fax 0444-367382
Http://www.comune.dueville.vi.it E-mail: info@comune.dueville.vi.it
C. F. 95022910244 - P. IVA 00254330244

- LA STORIA DEL NOSTRO NIDO
- CHE COS'E' IL PROGETTO PEDAGOGICO

GLI AMBIENTI DEL NOSTRO NIDO

- PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI
- SPAZIO ENTRATA/USCITA
- LA SEZIONE GIALLA
- LA SEZIONE ARCOBALENO
- IL GIARDINO

I BAMBINI AL NIDO

- ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI
- L'INSERIMENTO DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE
- LE MODALITA' DI INSERIMENTO
- LA FUNZIONE PREVENTIVA DEL NIDO E L'INSERIMENTO DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

LA PROGETTAZIONE DELLE SITUAZIONI E DELLE ESPERIENZE

- LE ATTIVITA' DELLA SEZIONE GIALLA
- LE ATTIVITA' DELLA SEZIONE ARCOBALENO

GLI ADULTI AL NIDO

LE ROUTINES EDUCATIVE

- L'ACCOGLIENZA E IL RICONGIUNGIMENTO
- IL MOMENTO DELL'ALIMENTAZIONE: la colazione, il pranzo, la merenda
- IL SONNO AL NIDO: l'addormentamento e il risveglio
- IL CAMBIO AL NIDO

IL RAPPORTO NIDO-FAMIGLIA

OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE DEL PROGETTO

CONTINUITA' EDUCATIVA CON SCUOLA DELL'INFANZIA

Comune di Dueville

Piazza Monza, 1 - 36031 Dueville (Vi)
Tel. 0444-367211 Fax 0444-367382
Http://www.comune.dueville.vi.it E-mail: info@comune.dueville.vi.it
C. F. 95022910244 - P. IVA 00254330244

LA STORIA DEL NOSTRO NIDO

L'Asilo Nido Comunale di Dueville "Il giardino dei bambini" è nato agli inizi degli anni '80 ed ha seguito una sua evoluzione storica e educativa che lo porta oggi ad assumere la connotazione di servizio socio-educativo certificato e accreditato dalla Regione Veneto, che risponde alle esigenze dei bambini e delle bambine dai 3 mesi ai 3 anni, assicurando una forte azione educativa in continuità con l'ambiente famigliare e promovendo la cultura della prima infanzia.

Esso opera in collaborazione ed integrazione con gli altri servizi educativi, sociali e sanitari e con le scuole dell'infanzia presenti nel territorio.

Il nostro Nido segue l'orientamento delle seguenti norme legislative:

- Legge Statale 1044 del 1971 istitutiva a livello nazionale degli Asili Nido,
- Legge Regionale 32/1990 della Regione Veneto accompagnata dagli Orientamenti socio-psico-pedagogici per gli Asili Nido e i servizi innovativi elaborati dalla Commissione Regionale di coordinamento per i servizi all'infanzia nel 1994.

Esso si propone, quindi, come bisogno ma anche scelta educativa, luogo di osservazione privilegiata del bambino/a, ambito di comunicazione e socializzazione tra adulti; sostiene e facilita la conciliazione delle scelte professionali e famigliari di entrambi i genitori, in un quadro di pari opportunità e di promozione del diritto all'educazione dei bambini e delle bambine.

Il progetto pedagogico elaborato dalla nostra equipe educativa si propone di realizzare un nido a misura di bambino pensato per:

- SOSTENERE IL SUO PROCESSO DI CRESCITA
- FAVORIRE L'INSTAURARSI DI RELAZIONI SIGNIFICATIVE TRA BAMBINI E TRA BAMBINI E ADULTI
- PROMUOVERE IL RAGGIUNGIMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLA SICUREZZA FACILITANDO LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE PERSONALI IN TUTTE LE AREE DI SVILUPPO
- ACCOGLIERE LA FAMIGLIA E CODIVIDERE CON ESSA IL PERCORSO EDUCATIVO ACCRESCENDO LA COMPETENZA GENITORIALE

CHE COS'E' IL PROGETTO PEDAGOGICO: *il perché delle nostre scelte……*

Il nostro Progetto Educativo nasce dal desiderio e dall'impegno delle educatrici di confrontarsi sulle scelte educative e organizzative che determinano la qualità della vita al Nido e con essa il benessere per i bambini, le bambine, i loro genitori e tutti gli operatori professionali che li accompagnano in questo percorso di crescita,
Il Progetto definisce perciò il nostro "FARE NIDO" ed è prodotto della riflessione, della condivisione e dell'approfondimento collegiale di tutto il personale del Nido nell'ambito di un programma di formazione costante e permanente dello stesso.
Il Progetto Pedagogico è uno strumento che identifica perciò la nostra visione di bambino, una

sorta di “canovaccio” nel quale accanto a elementi di stabilità progettuale si intrecciano elementi di cambiamento che lo rendono un progetto in evoluzione, capace di rispondere alle esigenze particolari e individuali della realtà e del contesto relazionale a cui si riferisce.

La letteratura scientifica e la nuova cultura dell’infanzia ha portato sempre più alla definizione di una nuova immagine di bambino/a visto come **soggetto attivo e competente** e dotato di enormi potenzialità cognitive e comunicative che lo predispongono fin da piccolissimo alle relazioni sociali.

L’approccio teorico scelto dal nostro Nido è quello **sistemico** all’interno del quale trova fondamento il concetto di **Nido come sistema,** cioè come un insieme di situazioni da considerare nella loro globalità e reciprocità di relazione (*U. Brofenbrenner, G.Bateson).* Questo orientamento vede il bambino inserito all’interno di una globalità di sistemi strutturati a cerchi concentrici (i genitori, le educatrici, i bambini, gli altri adulti al nido,gli spazi, le situazioni) all’interno dei quali avvengono delle inter-relazioni tra i diversi protagonisti che si influenzano uno con l’altro.

E’ sulla base di questa consapevolezza educativa che si sviluppa il nostro ruolo di educatrici, nella elaborazione di un PROGETTO PEDAGOGICO che abbracci **l’intero contesto Nido** che si rivolga al bambino/a nella sua interezza e complessità e che faccia del Nido un momento formativo e di esperienza fondamentale e decisivo per la sua crescita personale e sociale, grazie all’incontro con i coetanei, con gli adulti responsabili professionalmente, con i segni e i linguaggi di altre culture.

Il nostro Progetto Pedagogico si definisce in base a :

- Progettazione degli spazi, degli ambienti, degli arredi e dei materiali;
- Organizzazione dei gruppi;
- Modalità di inserimento;
- Progettazione delle situazioni e delle esperienze;
- Cura delle routines;
- Organizzazione del personale;
- Relazione Nido-famiglia.
- Osservazione e documentazione del progetto
- Continuità con la Scuola dell'Infanzia

PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

Progettare gli spazi per i bambini significa progettare dimensioni che si pongono in stretta relazione con il benessere del bambino/a e degli adulti che operano accanto a lui. Il Nido è un luogo in cui si vive, si lavora, si gioca per cui il suo aspetto complessivo deve risultare attraente e confortevole, saper offrire interesse e piacere sia ai bambini che agli adulti che vi passano molte ore della giornata.

Nel nostro Nido, sviluppato su un unico piano e dotato di un grande parco esterno, gli ambienti e gli spazi sono predisposti e studiati per sostenere e facilitare l’intreccio di relazioni tra adulti e bambini e tra bambini e bambini.

L’ambiente è concepito e vissuto come interlocutore educativo che, con le sue potenzialità, stimola le bambine e i bambini a esperienze di conoscenza, di gioco, di scoperta e ricerca.

Gli spazi sono organizzati intenzionalmente, con precisi significati educativi privilegiando la dimensione degli “angoli” con una specifica valenza educativa/affettiva per il bambino (angolo morbido, angolo simbolico, delle costruzioni, spazio motorio, ecc.). Tali spazi strutturati, differenziati per fasce d’età, offrono ai bambini/e stimoli e possibilità di esperienza e costruzione autonoma e attiva delle proprie competenze.

I materiali scelti, strutturati e non, sono idonei alle esigenze e al benessere dei bambini/e e consentono un'ampia gamma di esperienze ludico/espressive.

Per permettere alle educatrici di porsi come facilitatori dell'attività dei bambini, il materiale viene disposto, il più possibile, in scaffali aperti così i bambini possono prendere da soli quello che vogliono, vedere cosa c'è disponibile o chiedere quello che preferiscono.

L'organizzazione complessiva degli spazi e degli ambienti è comunque considerata una risorsa flessibile e modificabile in base all'osservazione delle esigenze dei bambini durante i diversi momenti della giornata; accanto a elementi di stabilità si intrecciano rimodellamenti continui che fanno si che lo spazio venga inteso come contenitore rassicurante dell'esperienza e nello stesso tempo provocatore di nuove esperienze.

GLI AMBIENTI DEL NOSTRO NIDO

SPAZIO ENTRATA/USCITA:

Lo spazio che accoglie le persone che entrano al Nido necessita di una cura particolare e dedichiamo un'attenzione specifica all'impatto visivo di questa zona che costituisce il biglietto da visita del nido sia per coloro che lo visitano per la prima volta sia per coloro che ci entrano tutti i giorni.

La zona di entrata/uscita rappresenta infatti una sorta di "finestra aperta" sul vissuto quotidiano del Nido: è uno spazio di transizione, strutturato per consentire un passaggio graduale dalla famiglia al Nido e pensato per bambini e genitori assieme.

In essa già si rendono espliciti valori e riferimenti del progetto pedagogico di Nido attraverso la documentazione fotografica delle esperienze dei bambini, le informazioni relative all'organizzazione del nido appese su bacheca (regolamento interno, griglia di osservazione quotidiana, tabella dietetica, graduatorie, avvisi per i genitori) e cartelloni espositivi che riportano gli elaborati personali dei bambini.

La zona è arredata con un divanetto confortevole dove i genitori possono attendere il proprio bambino, un fasciatolo per i bambini più piccoli, gli armadietti per gli indumenti personali personalizzati con la foto di ciascun bambino.

Durante il periodo di ambientamento del bambino i genitori possono soffermarsi insieme in questo spazio, conoscersi reciprocamente o semplicemente rilassarsi leggendo una rivista, assaporando il thè o il caffè offerto dalla cucina interna al servizio.

Nella zona d'entrata sono collocati anche altri spazi per i servizi generali quali l'ufficio del personale, il locale lavanderia con annesso magazzino per i prodotti igienico-sanitari, lo spogliatoio e bagno del personale con annesso magazzino per il materiale di cancelleria, la stanza riunioni e il locale cucina.

LA SEZIONE GIALLA

La sezione Gialla, così chiamata per il colore predominante delle pareti scorrevoli che delimitano il salone, è uno spazio globale articolato con angoli fissi attrezzato per favorire il movimento del bambino, i suoi tentativi verso l'autonomia e la posizione eretta e il suo bisogno di conoscenza.

Tutta la zona deve coniugare il senso di spaziosità con quello di intimità, in modo sia da avere una zona che consente movimenti liberi ai bambini in grado di muoversi autonomamente e sia una zona più tranquilla per quelli che non hanno ancora acquisito la deambulazione eretta.

L'organizzazione globale dell'ambiente in

questione deve garantire la possibilità di una attività motoria globale che occupa la maggior parte dell'energia psico-motoria dei bambini nella fase di transizione dal gattonamento all'acquisizione della postura eretta e, nello stesso tempo, degli angoli più definiti per stimolare le prime forme di gioco simbolico nei bambini più grandi del gruppo che verso la fine dell'anno educativo si avvicinano ai 18/24 mesi (es. una piccola cucinetta, stoviglie, bambole, passeggini).

La sezione comprende:

- **un locale soggiorno** arredato con tappeti, materassi imbottiti posti a terra, cuscini, specchi, percorso motorio con scaletta e scivoli, morbidi cuscini per accoccolarsi in braccio all'adulto, un mobile "primi passi" con corrimano per sperimentare la posizione eretta, vanitana per nascondersi, tunnel, altalena a dondolo e una piccola piscina riempita di morbide palline/peluche, un angolo casetta con materiale per il gioco simbolico. Abbiamo inserito nella sezione anche uno scivolo attrezzato con tunnel per consentire ai bambini di sperimentare e potenziare le nuove competenze motorie che si stanno sviluppando. Per i bambini della fascia d'età dai 12 ai 18 mesi che via via sviluppano le prime forme di gioco simbolico, abbiamo predisposto un piccolo angolo casetta con una cucinetta, alcuni passeggini e materiali necessari per il gioco di rappresentazione (bambole, foulard, pentole, bicchieri, posate…)
  I materiali di gioco strutturato e non, sono in parte sempre a disposizione dei bambini e in parte riposti su mensole in zone specifiche della stanza, vengono periodicamente rinnovati e sostituiti per mantenere vivo l'interesse e il piacere di esplorazione del bambino.
- **un locale per il riposo**: in zona tranquilla separata dal soggiorno con porte scorrevoli, arredata con culle individuali per ogni bambino, oggetti transizionali e morbidi peluche per facilitare il rilassamento e il sonno. Le finestre sono attrezzate con appositi vetri oscuranti;
- **un locale refettorio**: la zona riservata alla colazione, pranzo e merenda dei bambini è arredata con tavolini semicircolari, seggioline, seggioloni imbottiti, tavolo a scomparsa, un tavolo per adulti con relative sedie, mensole con contenitori per bavaglie, salviette, stoviglie etc.
  L'ambiente durante la mattinata può venire utilizzato anche per le attività strutturate e non con piccoli gruppi di bambini (vedi progetto di sezione *"Laboratorio di manipolazione*").
- **due spazi per il cambio e le cure igieniche** del bambino, uno attiguo al soggiorno e uno accanto al locale dormitorio, attrezzati con fasciatoio, vaschetta per il bagno e mensole per i pannolini e i prodotti per la cura e l'igiene dei bambini.
- **due cortili pavimentati** con accesso diretto all'area esterna del parco, strutturati appositamente per i bambini più piccoli perché possano essere vere e proprie aree di apprendimento all'aperto con automobiline, piccoli tricicli , primi passi, angolo casetta e zona verde realizzata con erba sintetica anti-urto.
  I due cortili in oggetto sono separati dal resto dello spazio esterno con reti basse in modo da consentire l'osservazione dei bambini più grandi e nello stesso tempo essere protetti dai loro giochi più attivi e dinamici.

LA SEZIONE ARCOBALENO

Lo spazio della sezione Arcobaleno è un grande salone divisibile al centro con porte scorrevoli al fine di agevolare la costruzione di spazi più contenuti e intimi atti a favorire la dimensione del piccolo gruppo (6-8 bambini) e privilegiare così l'intimità della relazione fra bambino-bambino e bambini-adulto.

La flessibilità e la polifunzionalità dello spazio in oggetto si realizza soprattutto attraverso l'arredo: contenitori, tappeti, divani, panchine e tavolini vengono usati per creare angoli/centri d'interesse che offrono al bambino stimoli e possibilità di esperienze tra le più varie e nello stesso tempo costruttive e complesse.

Un ambiente ben organizzato con punti definiti dove svolgere le attività, stimola e agevola moltissimo la capacità di concentrazione dei bambini regalando loro un senso di sicurezza, autonomia e competenza.

Il grande salone della sezione è attualmente organizzato in diversi angoli e precisamente:

- **angolo morbido e zona divano:** arredato con tappeti,cuscini,imbottiti, divano e peluche morbidi: è uno spazio raccolto e tranquillo per riposare, sfogliare libri, raccontare storie o semplicemente sognare ad occhi aperti rielaborando il proprio vissuto e le proprie esperienze.

Lo scopo è quello di creare un angolo confortevole e sicuro, lontano dall'attività generale del gruppo, in cui i bambini si possono rifugiare per giocare anche individualmente o in coppia, in attività più tranquille e rilassanti.
L'angolo morbido rappresenta l'opportunità per il bambino di passare dalla sfera sociale collettiva propria del Nido per la presenza di molti adulti e bambini insieme, a quella individuale privata, nella quale è possibile scegliere di restare soli con se stessi a pensare, considerare, rielaborare, fantasticare degli altri e delle cose.

- **angolo casetta**: è una zona del salone arredata sullo stile familiare e recentemente ampliata e rinnovata con nuovi acquisti, allestita con cucinetta, fornello, forno frigo, tavolini, panchine, scaffali per pentole, posate, piatti, tazzine, altri oggetti particolari che possono arricchire l'angolo della casa quali ferri da stiro, asciugacapelli, pettine, spazzole, uno spazio per il travestimento con foulards e borse, ecc..

Questo spazio curato in modo attraente e tenuto in ordine per incoraggiare il gioco individuale o di gruppo, è destinato al gioco simbolico e al far finta, in esso trovano posto anche contenitori per le bambole e passeggini.
Il gioco simbolico o di finzione inizia verso i 2 anni e perdura per tutta la prima infanzia: rappresenta il mezzo di espressione più libera di cui il bambino disponga, l'espressione massima della fantasia e della propria soggettività.

- **angolo delle costruzioni:** in questa zona delimitata da alcuni mobili divisori con vani a giorno sono collocati contenitori con vari tipi costruzioni ad incastri diversificati per forma e livello di competenza per soddisfare le esigenze di bambini di diverse fasce d'età (lego, cubi, clipo), essi vengono variati periodicamente per stimolare l'interesse, il piacere del gioco creativo e la capacità di problem-solving del bambino.

- **strutture motorie**: nella parte di salone arredata per il gioco psicomotorio troviamo alcune strutture con scivolo, scalette e tunnel, una serie di pedane con varie forme ed altezze per realizzare percorsi motori e sperimentare le crescenti competenze psicomotorie dei bambini.

- **Il laboratorio**: è uno spazio attrezzato, ricco di materiale strutturato e non e di vari strumenti per l'utilizzo dello stesso. Nel laboratorio pensato per *"il piacere del fare"* del bambino si propongono attività grafiche, pittoriche, di manipolazione, di travasi in cui il bambino ha la possibilità di progettare/costruire/elaborare utilizzando le propie mani, la creatività, la fantasia.

- **la palestra:** è una stanza attigua ma separata dal resto del salone recentemente rinnovata negli arredi con le pareti e il pavimento completamente rivestiti da gradevoli materassi imbottiti azzurri, con al centro una grande piscina riempita di palline colorate, una scaletta di accesso, grandi tappeti imbottiti a tema e macrocostruzioni morbide destinate all'attività psico-motoria. Completano i materiali a disposizione di questo spazio due tunnel, cerchi colorati, serpentoni in stoffa imbottiti e cavallini gonfiabili colorati.
Questo spazio di psicomotricità risponde alla modalità espressiva tipica dei bambini da 0-3 anni cioè il **piacere del movimento,** inteso sia come piacere psicomotorio che come

bisogno di esplorazione. La palestra è, per eccellenza, lo spazio che accoglie l'espressività motoria del bambino che attraverso il proprio corpo racconta la propria storia, il proprio vissuto e sperimenta le proprie potenzialità.

La sezione Arcobaleno dispone di **due moderni bagni** recentemente ristrutturati, attrezzati con fasciatoi con scaletta, piccoli sanitari e lavandini.
Tutto l'arredo igienico-sanitario è a dimensione del bambino allo scopo di favorire la crescente autonomia personale e la gratificazione nel riuscire "a fare da solo".
La biancheria personale è riposta in funzionali contenitori plastificati e personalizzati.
Attigue alla zona del bagno e delimitate da un cancelletto in legno si trovano ulteriori **angoli per le attività sporchevoli** arredati con tavolini, sedie, contenitori a cassetti per materiali didattici, mensole portaoggetti, lavagna a muro destinati ad attività di manipolazione o grafico-pittoriche con piccoli gruppi di bambini.

Lo spazio riservato al pranzo nella sezione Arcobaleno è costituito da un ampio **refettorio** arredato con tavoli rettangolari per gruppi di 8 bambini, seggioline e scaffali con ripiani; esso viene utilizzato per la colazione, il pranzo, la merenda pomeridiana nonché in alcuni casi per le attività strutturate a tavolino durante la mattinata.

La sezione Arcobaleno dispone di un **ampio locale per il sonno pomeridiano** dei bambini, distinto e separato dal salone centrale attraverso porte scorrevoli. E' arredato con culle per i bambini più piccoli che necessitano di un maggiore contenimento durante la fase del sonno e comode brandine colorate per i bambini più grandi.

Ogni lettino è individuale e personalizzato con gli oggetti transizionali che ogni bambino/a sceglie tra i giochi del Nido o porta dal proprio ambiente famigliare come facilitatore del sonno; ognuno di questi oggetti è strettamente personale affinché al Nido ogni bambino/a possa riconoscersi e trovare un "MIO COME A CASA".

Una morbido divano completa l'arredamento dello spazio riservato al sonno e viene utilizzato per favorire il rapporto individuale e intimo per i bambini che abbisognano di un contatto corporeo più ravvicinato con l'adulto e favorire il rilassamento nel delicato momento di passaggio dalla veglia al sonno.

Entrambe le sezioni del Nido nonché il locale cucina sono stati recentemente dotati di un moderno ed efficace sistema di climatizzazione, funzionante anche come pompa di calore durante la stagione autunno-inverno che rende gli ambienti molto gradevoli dal punto di vista climatico anche nel pieno della stagione estiva.

IL GIARDINO

Il nome del Nido "Il giardino dei bambini" deriva proprio dal grande parco verde alberato di circa 1900mq. di cui è circondato. Con zone sia soleggiate che ombrose, attrezzato con scivoli, giochi a molla, sabbiera, una casetta in legno come magazzino per i tricicli, palloni, carriole, giochi a traino e primi passi il giardino esterno rappresenta un vero e proprio laboratorio didattico all'aperto.
Il giardino e il cortile pavimentato antistante l'ingresso sono utilizzati dai bambini durante tutto l'anno prevedendo, soprattutto durante il periodo estivo, numerose attività da proporre all'aperto (giochi d'acqua, esperienze di orto e semina, giochi nella sabbiera, percorsi motori,….) per stimolare il desiderio del bambino di muoversi all'aperto scoprendo ed esplorando l'ambiente circostante.
Nell'ampio parco verde, in uno spazio protetto e sicuro, il bambino fa le sue prime esperienze all'aperto: esplora, corre, salta, si arrampica, spinge e tira oggetti, insomma, mette alla prova le sue abilità. Inoltre, il materiale "naturale" che trova durante

le sue esplorazioni sono uno stimolo continuo di ricerca di occasioni di gioco e di conoscenza della natura che lo circonda.

ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI

La ricettività ottimale del Nido è di 36 bambini in relazione alla scelta della fascia oraria di frequenza tempo pieno o part-time, divisi in 2 gruppi sezione: sezione Gialla e sezione Arcobaleno. Nel rispetto della vigente normativa l'organico del personale prevede il rispetto del seguente rapporto numerico:

- 1 educatrice ogni 6 bambini di età fino ai 12 mesi
- 1 educatrice ogni 8 bambini di età dai 12 ai 36 mesi.

Nella nostra progettazione educativa possiamo dire che "piccolo è bello" perchè il numero attuale di utenti ci permette di programmare un'articolazione dei gruppi sia per fasce omogenee che per gruppi misti o verticali in relazione ai diversi momenti della giornata e alle diverse attività proposte. Questo consente ai bambini di vivere sia l'esperienza di appartenenza al gruppo di riferimento sia di estendere attraverso il contatto con bambini di età diverse le loro competenze comunicative e relazionali.

L'INSERIMENTO DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE IN ASILO NIDO

Il periodo dell'inserimento rappresenta, dal punto di vista dell'instaurarsi di significative relazioni interpersonali, un momento fondamentale della vita del bambino al Nido. Il bambino e i suoi genitori vivono con l'inserimento un'esperienza nuova che coinvolge l'intera dimensione famigliare e, così come ogni processo di cambiamento/evoluzione, richiede da parte dei soggetti interessati, bambini o adulti che siano, impegno emotivo e rielaborazione personale.

Quando il bambino entra al Nido vive un profondo cambiamento della sua dimensione relazionale: da una realtà famigliare, spesso nucleare, ad una molto più allargata, da un rapporto genitoriale ad una relazione che coinvolge più soggetti (genitori, bambini, educatrici), da un ambiente raccolto e conosciuto ad uno spazio molto più ampio, diverso per persone, oggetti, giochi, tempi, ecc.

Affinchè i genitori e i bambini vivano positivamente e con serenità il periodo d'ambientamento è quindi fondamentale curare i primi momenti trascorsi al Nido, attraverso la ***gradualità*** nell'approccio al nuovo ambiente e la presenza di una ***figura famigliare*** che sostenga il bambino e lo aiuti a vivere con sicurezza la nuova esperienza.

Anche per i genitori è importante un distacco graduale dal bambino, facilitato dalla conoscenza e dalla condivisione delle metodologie pedagogiche e educative. Ciò allo scopo di costruire con le educatrici una relazione fondata sulla ***fiducia*** e sulla ***collaborazione reciproca***, una specie di ponte tra famiglia e Nido che assicuri coerenza e continuità tra le esperienze che il bambino a casa e quelle che vive al Nido.

L'accoglienza del genitore diventa quindi presupposto e condizione primaria affinché il bambino possa elaborare con serenità la nuova esperienza. (vedi progetto "A piccoli passi…)

LE MODALITA' DELL'INSERIMENTO NEL NOSTRO NIDO

Prima dell'inserimento la famiglia viene invitata ad un colloquio individuale con l'educatrice del gruppo di riferimento durante il quale ha inizio una prima conoscenza del bambino/a, della sua realtà, del suo vissuto personale e , nello stesso tempo, si trasmettono ai genitori informazioni e notizie relative all'organizzazione del Nido. Durante questo primo colloquio verranno anche concordate insieme al genitore le modalità e i tempi del processo d'ambientamento.

Nel nostro Nido gli inserimenti sono concentrati nel periodo iniziale dell'anno educativo (settembre, ottobre, novembre), tuttavia, ogni qual volta un bambino termina la sua frequenza, viene contattata una famiglia in lista d'attesa e si procede ad un nuovo inserimento. L'inserimento

può essere, quindi, di piccolo fino a 4 bambini, a coppie o individuali. Per favorire un approccio graduale e sereno del bambino si richiede un tempo di 15 giorni (10 giorni lavorativi) di disponibilità di presenza all'interno del Nido di un genitore o di un'altra figura famigliare per il bambino (nonna, zii, baby-sitter, ecc.).

I tempi di permanenza del bambino vengono aumentati di giorno in giorno e durante questo arco di tempo il bambino sperimenta gradualmente l'assenza del genitore e, parallelamente, avvia la conoscenza delle educatrici e degli altri bambini.

Consapevoli che ogni bambino vive l'inserimento con i propri tempi e secondo un ritmo del tutto personale, è importante evitare di forzare, con la fretta e il tentativo di anticipare i tempi, questo momento iniziale, affinché il bambino possa porsi con fiducia verso i nuovi adulti e coetanei che conosce.

L'educatrice, durante l'inserimento, si pone l'obiettivo di conoscere il bambino, osservandolo nel rapporto con il genitore e gli altri bambini e di sostenere, sia con le parole che con i gesti, le situazioni e l'esperienza di separazione che il bambino comincia ad elaborare. Attraverso la progettazione di un ambiente accogliente, attraente e ricco di stimoli, l'educatrice cerca di favorire lo spostamento dell'interesse del bambino verso i coetanei e l'ambiente; gradualmente si inserirà nella cura del bambino sostituendosi al genitore nei vari momenti della giornata, consolando, quando necessario e rassicurando emotivamente il bambino.

Trascorse le due settimane iniziali, in relazione al comportamento del bambino e al suo vissuto d'inserimento, si programma con il genitore l'orario di frequenza successivo in modo da consolidare l'ambientamento in atto.

L'esperienza dell'inserimento pone quindi in evidenza la dimensione della ***relazione***, dell'attenzione all'altro, bambino o genitore che sia e, attraverso il vissuto dell'***accoglienza***, porta ad una partecipazione attenta e ad una cura condivisa della crescita del bambino, presupposti indispensabili per realizzare un clima di ***ben-essere del bambino e della sua famiglia.***

LA FUNZIONE PREVENTIVA DEL NIDO E L'INSERIMENTO DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

Il Regolamento di Gestione e la Carta dei Servizi del nostro asilo nido prevedono l'accesso dei bambini diversamente abili, con l'obiettivo di favorire la loro integrazione e la socializzazione con i coetanei.
La mission educativa del Nido, inteso come servizio globale alla famiglia, è tesa a valorizzare e garantire ogni tipo di diversità (linguistica, etnica,religiosa, psico-fisica) per permettere una reale integrazione e nello stesso tempo offrire a tutte le famiglie il supporto educativo di cui possono aver bisogno, in un'ottica di sostegno alle competenze genitoriali.
Il Nido rappresenta una finestra sempre aperta di osservazione dei bambini, utile al individuazione precoce del disagio infantile e pronto ad attivare tutti i percorsi specialistici, in collaborazione e supporto alla famiglia, per garantire percorsi individualizzati alle esigenze dei bambini. La presenza al Nido di bambini disabili è fonte di una dinamica di rapporti unica e preziosa da risultare un'occasione di maturazione per tutti.
Grazie a questa presenza, infatti, ogni bambino impara non solo a considerare e a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica marginale, ma è anche stimolato a ricercare nuove e inedite soluzioni relazionali e comunicative.

In relazione all'accoglienza di bambini diversamente abili e delle loro famiglie, il nostro Nido ha individuato il seguente iter metodologico :

- Valutazione della richiesta d'iscrizione al Nido : la richiesta d'iscrizione, accompagnata da certificazione medica specialistica che attesti la condizione di disabilità del bambino viene esaminata dall'Ufficio Istruzione in collaborazione con la Coordinatrice del Servizio, i quali, come da Regolamento attribuiscono, se riconosciuta e adeguatamente certificata la disabilità, un punteggio diversificato che dà diritto ad una precedenza nell'ammissione al nido

- Percorso di conoscenza con la famiglia: si cura con particolare attenzione il colloquio iniziale con la famiglia programmando tempi e modi dell'ambientamento del bambino in relazione ai bisogni educativi speciali del bambino
- Sulla base della certificazione specialistica che accompagna il bambino l'Amministrazione Com.le avvia le procedure previste per la richiesta all'ULSS di un'opportuna figura professionale di sostegno al gruppo o la possibilità di abbassare il rapporto numerico educatrice/bambini nella sezione d'ingresso del bambino diversamente abile
- Collaborazione costante con i servizi socio- sanitari territoriali per rendere l'esperienza educativa al Nido coerente con il suo percorso di crescita e per la formazione del Personale in servizio rispetto alla disabilità certificata
- Elaborazione di un progetto educativo specifico (P.E.I.) quando richiesto dall''equipe specialistica che segue il bambino.

LA PROGETTAZIONE DELLE SITUAZIONI E DELLE ESPERIENZE

Durante la fase della vita che va dai 0 ai 3 anni l'apprendimento del bambino è essenzialmente spontaneo, spontaneamente nasce dal gioco e dall'esplorazione libera, accompagnata dalla possibilità di rapportarsi in modo significativo con coetanei e adulti.
Per il bambino il gioco è l'attività predominante, è vivere un'esperienza, sentire il proprio corpo, sperimentare, mettersi alla prova. Scoprire ed esplorare le cose che ha intorno, corrisponde a una pulsione intrinseca innata: il bambino gioca per il puro piacere di giocare perché questo gli procura gioia, felicità, divertimento.

La stimolazione educativa pone così il bambino come ***protagonista attivo*** del proprio sviluppo, soggetto che costruisce la propria identità attraverso la relazione con l'altro all'interno della quale tutte le proposte di gioco diventano occasioni di apprendimento e piacere.
I giochi e le attività strutturate proposte al Nido tengono conto dell'età dei bambini, delle competenze evolutive individuali prevedendo una progettazione diversificata per i diversi gruppi di sezione.

Nel nostro Nido particolare attenzione viene data alla ***progettazione dell'ambiente*** (spazi, arredi, materiali, ritmi, atmosfere) che diventa così spazio educativo e all'utilizzo di materiali naturali. Questi hanno la caratteristica di stimolare i diversi canali sensoriali e più canali sensoriali contemporaneamente. Questa "efficacia" mantiene elevata la curiosità e il desiderio di attività. Gli oggetti non strutturati e i materiali di recupero, molto più "flessibili" dei giocattoli tradizionali, danno al bambino molte più possibilità di intervenire sulla realtà, di trovare combinazioni diverse e di sviluppare la fantasia.

GRUPPO SEZIONE GIALLA

Le situazioni di esperienza del bambino in questa fascia d'età (3-15/18 mesi) sono essenzialmente legate ai momenti di ***routines*** (il cambio, il pasto, l'addormentamento, le cure personali, il distacco e il ricongiungimento); la sezione si pone principalmente come **contenitore affettivo di relazioni tra bambini e tra bambini/adulti**. L'educatrice, attraverso la cura dei momenti di routines, crea occasioni privilegiate di rapporto individualizzato, di conoscenza del proprio corpo, di elaborazione delle prime forme di comunicazione (focalizzazione dell'attenzione, scambi emozionali verbali e non, prime produzioni linguistiche, ecc.). Manipolazione ed esplorazione sono di fondamentale importanza: emozioni e sensazioni passano al bambino attraverso lo sguardo, l'udito, l'olfatto, il gusto, il corpo trasformandosi in ***conoscenza***.
Ai bambini che non sono ancora in grado di muoversi autonomamente si propongono materiali quali:

- CESTINO DEI TESORI: si tratta di svariati materiali di recupero (oggetti che si trovano in natura o di materiale naturale, oggetti in legno, metallo, tela, pelliccia, oggetti in carta, ecc.) raccolti in cestini di vimini. L'utilizzo spontaneo e non guidato dall'adulto del cestino dei tesori favorisce l'esplorazione e la scoperta delle qualità degli oggetti ("E QUESTO COS'E' ?") e lo sviluppo della motricità fine (l'uso della mano e delle dita);
- PRIME ESPERIENZE MUSICALI (ascolto, produzione, gioco con piccoli strumenti)
- LIBRETTI CARTONATI, IN STOFFA o altri materiali
- MACROCOSTRUZIONE MORBIDE
- GIOCHI SONORI (sonagli, carillon, giochi strutturati…)
- BOTTIGLIE SONORE (bottigliette di plastica contenenti acqua colorata, granaglie, riso, pastina, oggetti di piccole dimensioni, ecc.)
- PRIMI GIOCHI DI MANIPOLAZIONE DI MATERIALI NATURALI (farina, pastina di piccola dimensione, didò naturale, pasta di sale…).
  Quando i bambini cominciano a spostarsi da soli nell'ambiente i giochi nell'angolo morbido, nel mobile primi passi, nella palestra, nel percorso motorio stimolano le esperienze di movimento.: gattonare, riuscire ad aggrapparsi, mettersi in posizione eretta, fare i primi passi, entrare e uscire dal tunnel, ecc.

  Si propongono quindi per i bambini dopo i 12 mesi d'età:
- CONTENITORI CON PALLE di diverse forme, materiali e dimensioni;
- OGGETTI TRAINABILI;
- SCATOLONI in cartone per sperimentare ad entrare, nascondersi ed uscire;
- MACROCOSTRUZIONI PSICOMOTORIE
- FOULARD E DRAPPI DI STOFFA COLORATA

- GIOCO EURISTICO: rappresenta l'evoluzione del gioco di scoperta, mentre il bambino piccolo manipolando gli oggetti si chiede ***" che cos'è? "***, ora sembra chiedersi ***" che cosa posso fare con questo? "***. Dal gioco esplorativo si passa ora ad attività di sperimentazione con gli oggetti attraverso il cosiddetto ***gioco euristico*** cioè un gioco di scoperta che stimola la fantasia e la creatività del bambino in relazione all'uso dei diversi materiali proposti senza un intervento predisposto dall'adulto. Il gioco euristico si realizza attraverso la proposta di sacche di stoffa contenenti raccolte di diversi oggetti abbinati a contenitori di forma e materiali molteplici (ad esempio catenelle, mollette, bigodini, tappi, palline, barattoli, scatole, ecc.) che favoriscono la scoperta dei rapporti causa-effetto, azioni di infilare, riempire e svuotare, ecc.
- GIOCHI DI MANIPOLAZIONE E LABORATORIO DEI TRAVASI: con materiali quali farina bianca o gialla, pastina, riso, sale grosso o fino, granaglie, abbinati a cucchiai, pentoline, contenitori vari utilizzati in piscine poste a terra e messe a disposizione dei bambini per favorire un approccio globale alla conoscenza dei materiali.
  Per i bambini più grandi del gruppo che con il trascorrere dell'anno crescono verso i 18/24 mesi è progettato nella sezione uno spazio per il gioco simbolico con angolo cucinetta, stoviglie, bambole, passeggini e sono previste esperienze di intersezione negli spazi e/o con i bambini del gruppo delfini.

GRUPPO SEZIONE ARCOBALENO

In questa fase di crescita è sempre importante basare la progettualità educativa sempre sui momenti di routines, anche se l'ambiente, le attività e i materiali acquistano maggior interesse e curiosità agli occhi del bambino che sta crescendo.

I momenti di esperienza proposti sono occasioni diversificate con le quali il bambino può manifestare i propri interessi, saggiare le prime conoscenze, mettere in atto nuove relazioni e strategie con le persone e le cose, sviluppare la creatività personale, imparare a gestire le situazioni che creano ostacolo, dare un significato al mondo e agli oggetti. Vengono potenziate le esperienze che facilitano il contatto e l'iniziale collaborazione tra i coetanei, che valorizzano l'autostima, la sicurezza e l'autonomia personale attraverso il gioco simbolico e le esplorazioni autonome negli spazi di sezione.

Con il conseguimento della funzione simbolica, quale rappresentazione interna del mondo esterno compaiono modalità di gioco sempre più complesse quali i giochi di imitazione in assenza del modello (imitazione di condotte, di gesta, "fare la mamma", etc.), giochi di finzione (uso simbolico degli oggetti, ripetizioni di rituali), gioco come rievocazione di eventi non attuali.
Il gioco simbolico diviene così un'elaborazione di fatti e vissuti personali; può assumere anche una tipica valenza socializzante stimolando le prime forme di gioco cooperativo tra bambine e bambini con semplici suddivisioni di compiti ed alternanza dei ruoli sostenuti dai bambini (es. giochiamo al dottore, a mamma e papà, etc.)

La sezione è strutturata per favorire il:

- **GIOCO DI MOVIMENTO**: con strutture fisse come scivoli, tunnel, scatoloni di diverse dimensioni, angoli tana, palle, cuscini di varie forme, cubi di gommapiuma, piscina di palline;
- **GIOCO SIMBOLICO E DI FINZIONE**: con l'angolo casetta che riproduce fedelmente la vita reale del bambino, l'angolo dell'ufficio con il computer, l'angolo delle bambole con passeggini, culle, tutto l'occorrente per la cura delle bambole (pannolini, vestiti, coperte, fasciatolo);
- **GIOCO DEI TRAVESTIMENTI**: con tutto l'occorrente per il gioco del travestimento e dei ruoli come specchi, scatole con foulard, cappelli, scarpe, vestiti, borse, occhiali, ecc;
- **GIOCO STRUTTURATO E NON:** con costruzioni di vario tipo, incastri, puzzle, perle da infilare, raccolte di animali, libri cartonati, macchinine e piste, ecc;

- GIOCHI DI MANIPOLAZIONE: manipolazione e travasi con molteplici materiali naturali (farina gialla e bianca, riso, pastine, sale grosso e fino, zucchero, granaglie, ecc.), percorsi sensoriali, uso del colore per lasciare traccia di sé attraverso diverse tecniche grafico-pittoriche (colore a dita, pennelli, spugne, gessetti, acquarelli, pennarelli, colori a cera, matite, fogli colorati o bianchi, ecc.), esperienze manipolative con la colla e collage di cartoncino, stoffa, fili di lana, palline di carta, polistirolo, ecc..

- **GIOCHI DI RILASSAMENTO**: per aiutare il bambino a vivere momenti di tranquillità insieme agli altri, ascoltandosi vicendevolmente (accarezzarsi, coccolarsi), sostenuto dall'ascolto di musica classica o rilassante. I bambini non conoscono la fretta, per loro fermarsi è come *"fare",* non appare una perdita di tempo, per questo pensiamo sia importante preservare anche momenti *"del non fare"* perché nel non fare i bambini trovano un senso, si soffermano ad osservare, a pensare, a riflettere sul mondo che li circonda e sulle esperienze.

GLI ADULTI AL NIDO

Nel nostro Nido sono presenti diverse figure professionali quali educatrici, coordinatrice, operatrici d'appoggio, cuoca, tutte qualificate e competenti, ciascuna con un ruolo specifico che insieme concorrono a garantire la qualità e lo "STARE BENE AL NIDO", secondo il principio della collegialità e del lavoro di gruppo.

Oltre alla formazione di base necessaria per il conseguimento del titolo di studio specifico, tutto il personale segue annualmente corsi di formazione per condividere momenti significativi di apprendimento e confronto nonché rafforzare la professionalità e le conoscenze attraverso il supporto di esperti del settore.

- **LE EDUCATRICI**: la professionalità dell'educatrice del Nido risulta molto complessa poiché in essa devono integrarsi competenze ad alta valenza relazionale con altre legate alla formazione/conoscenza, in costante interazione, L'educatrice gestisce il complesso delle relazioni con i bambini e le loro famiglie, accoglie e valorizza le potenzialità cognitive, affettive, socio-relazionali di ciascun bambino e costruisce con i genitori un rapporto condiviso di collaborazione e di fiducia reciproca attraverso la relazione e il dialogo quotidiano
- **LA COORDINATRICE**: è un'educatrice che ha la funzione di referente interno/esterno per quel che riguarda l'esplicitazione dei principi educativi e degli obiettivi dell'asilo nido; coordina, in collaborazione con il gruppo delle colleghe, l'organizzazione interna del servizio, cura il materiale di ordine burocratico, è referente del Nido nella gestione dei rapporti con i servizi territoriali (servizi sociali, distretto sanitario, istituti collegiali, ecc.), è portavoce e referente presso l'Amministrazione Comunale del personale tutto del Nido;
- **LA CUOCA**: è responsabile dell'approvvigionamento delle derrate alimentari, della preparazione dei pasti, della pulizia e del riordino del locale cucina collabora con le educatrici al momento della somministrazione del pranzo con le educatrici. Il nostro Nido applica il metodo di autocontrollo HACCP che prevede un protocollo molto preciso e dettagliato per la scelta degli alimenti, la preparazione, la somministrazione e la conservazione degli stessi.
- **OPERATRICI D'APPOGGIO**: il nostro Nido prevede un' operatrice d'appoggio che è responsabile della pulizia e del riordino degli spazi, degli arredi, dei materiali utilizzati nel corso della giornata durante le diverse attività di routines e educative, collaborando con le educatrici per la migliore funzionalità del servizio.

LE ROUTINES EDUCATIVE

L'Asilo Nido, è il **LUOGO DEL QUOTIDIANO**, caratterizzato da una serie di situazioni ed esperienze che giorno dopo giorno si ripetono sempre uguali o simili e che cadenzano in modo regolare la giornata del bambino.

Per ROUTINES all'Asilo Nido intendiamo quindi tutte quelle situazioni regolari e costanti di attenzione individualizzata che si realizzano attraverso gesti di cura intenzionale e qualificata. Sono gesti densi di significato relazionale positivo, capaci di veicolare riconoscimento, gesti che connotano la professionalità delle educatrici nel promuovere la crescita, l'autonomia personale e il benessere del bambino. Esse sono essenzialmente:

- L'ACCOGLIENZA E IL RICONGIUNGIMENTO
- IL PRANZO, LA MERENDA E LO SPUNTINO DEL POMERIGGIO
- IL CAMBIO
- IL SONNO.
-

I processi di conoscenza del bambino avvengono proprio attraverso le routines e i significati emotivi che ad esse vengono associate. La quotidianità e la routine rappresentano

preziose opportunità di crescita complessiva, maggiori rispetto ad altre situazioni di attività o di gioco più o meno strutturato, che possono essere proposte ai bambini.

Sono proprio le risposte abituali e stabili, che si ripetono in modo costante, anche se con piccole variazioni, quelle che consentono al bambino di farsi un'anticipazione della risposta, di prevederla e di conseguenza di poter pianificare il proprio comportamento. La routine, infatti, permette al bambino di consolidare ciò che prima gli era nuovo in uno schema mentale: ad esempio, il bambino impara, vivendolo tutti i giorni, che quando arriva la cuoca con il carrello sta per iniziare il pranzo. L'esperienza gli insegna che lo "schema-carrello" che si ripete tutti i giorni: pulizia delle mani, bavaglia, sedersi a tavola vicino a quell'amico, condividere piacevolmente il momento del pasto..

Queste sequenze costanti e ripetitive servono a elaborare nel bambino SCHEMI CONOSCITIVI DI PREVISIONE, un qualsiasi cambiamento (carrello portato da un'altra persona, l'amico assente, ecc.) porta il bambino ad accomodare, a riorganizzare lo schema precedente creando così un nuovo processo cognitivo. E' quindi attraverso l'interpretazione delle azioni e dei gesti ripetuti e consolidati nella routine di ogni giorno, che il bambino trova il suo posto nel mondo delle relazioni ed apprende la cultura del gruppo a cui partecipa, le sue regole, i ruoli, le pratiche che strutturano la realtà.

Le routines inoltre sono momenti in cui il bambino sperimenta e vive con intensità il RAPPORTO A DUE con l'adulto, all'interno del quale vanno rispettate intimità, modi e tempi personali. Solo vivendo positivamente queste esperienze, in un clima di affetto diffuso e di empatia, il bambino costruisce un'immagine positiva di sé in relazione con l'altro.

L'ACCOGLIENZA E IL RICONGIUNGIMENTO

Questi momenti rappresentano per il bambino il **"PONTE"** dallo stare con i genitori allo stare con adulti diversi e con altri bambini e spesso rappresentano una "fatica quotidiana" sia per i bambini che i genitori, fatica di cui noi educatrici siamo consapevoli e per la quale cerchiamo di offrire un clima accogliente e rassicurante che rispetti i tempi di ogni singola coppia bambino-genitore.

Sono momenti che aprono e chiudono la giornata al Nido e vengono caratterizzati da sequenze di gesti ripetuti ogni giorno dal genitore e dall'educatrice che rassicurano il bambino (indossare e togliere gli indumenti, le pantofole, ecc.). Proprio perché queste situazioni sono ripetute, esse hanno la funzione di tranquillizzare il bambino, di ritrovarsi nel **"NOTO**" e di trovare una sua sicurezza interiore. Anche il momento del ricongiungimento ha bisogno dei suoi tempi: il bambino in età da nido necessita di una certa gradualità per entrare e uscire dalle diverse situazioni d'esperienza e spesso utilizza particolare strategie all'arrivo del genitore (si fa rincorrere, rifugge dall'adulto, finge di essere indifferente….)

Questi spazi-tempi di transizione e di relazione devono facilitare la separazione e garantire la sicurezza affettiva del bambino. Lo scambio verbale con l'educatrice permetterà di prendere confidenza, di conoscersi, costruire una relazione in cui il bambino e i genitore possano fidarsi di altri adulti e stabilire una fiducia di base nei confronti delle nuove esperienze sociali.

L'entrata e l'uscita al Nido sono infatti anche momenti di scambio di informazioni tra genitori ed educatrici che favoriscono un clima di continuità Nido-famiglia (visione della scheda-giornata, comunicazioni su come il bambino ha trascorso la giornata o la notte, ecc.) e che consentono di cogliere modalità e tempistiche adeguate ad ogni bambino e alle sue esigenze.

IL MOMENTO DELL'ALIMENTAZIONE: LA COLAZIONE, IL PRANZO, LA MERENDA.

Le routines educative connesse con l'alimentazione rappresentano situazioni affettive e relazionali in cui il contatto tra educatrice e bambino si fa più stretto e ricco perché si pongono in

rapporto con la nutrizione in generale che è il punto di partenza della profonda relazione tra la madre e il bambino.

Esse sono pensate come un momento di gioia: la condivisione del pasto, le chiacchiere a tavola, l'interesse per il cibo, la possibilità di toccarlo con le mani, aiutano il bambino ad acquisire consapevolezza di ciò che mangia, di come lo mangia, con chi mangia e delle emozioni e sensazioni che si provano.

Una delle prime e più importanti esperienze che il bambino possa fare con il cibo è **manipolarlo** : è con questa esperienza globale che il bambino impara, prima con le mani e poi con il cucchiaio, a nutrirsi da solo, a gustare i cibi, a stare seduto a tavola, a stare insieme e mangiare con piacere. La colazione, il pranzo e la merenda sono preceduti da una serie di sequenze che si ripetono sempre uguali (lavare le mani, mettere la bavaglia, ecc.) che facilitano nel bambino la capacità di creare schemi conoscitivi e di previsione: compiendo quelle determinate azioni il bambino è in grado di immaginare quello che accadrà subito dopo.

Il ruolo di noi educatrici varia in relazione all'età del bambino: con i più piccoli si richiede una presenza più individualizzata proprio per soddisfare il bisogno primario del nutrimento nonché per consolidare il rapporto affettivo educatrice- bambino.

Per i bambini più grandi che iniziano a mangiare da soli, il pranzo assume anche una valenza di socializzazione e di comunicazione maggiore tra educatrice-bambino e tra bambine e bambini.

Seduti, in piccolo gruppo attorno ad un tavolo, i bambini condividono un momento di scoperta, di scambio comunicativo soddisfacendo sia il desiderio di cibo che di relazione affettiva.

A mano a mano che il bambino cresce l'educatrice lo stimola a mangiare da solo, a pulirsi da solo con la bavaglia, a rimanere seduto fino alla fine del pranzo, ecc.

Sia con i più piccoli che con i più grandi, l'educatrice si siede accanto ai bambini, alla loro altezza per poter essere disponibile nei confronti di tutti.

Per favorire una situazione di tranquillità l'educatrice si sposta il meno possibile, ha tutto l'occorrente a disposizione ed usa un tono di voce basso e rilassante.

Il bambino non viene mai forzato ad assumere tipi e qualità di alimenti che non gradisce ma, allo stesso tempo, gli alimenti vengono sempre proposti affinché possa accettare gradualmente i nuovi sapori.

IL SONNO AL NIDO: L'ADDORMENTAMENTO E IL RISVEGLIO

Il riposo al Nido costituisce l'ultima fase dell'inserimento, la più delicata. E' un momento di particolare rilassamento e di abbandono durante il quale il bambino ricerca maggiormente l'atmosfera famigliare e una serie di rituali rassicuranti che accompagnano l'addormentamento.

Abbandonarsi al sonno fuori dal proprio ambiente famigliare, senza la presenza rassicurante dei genitori rappresenta il compimento del processo di costruzione di una **FIDUCIA DI FONDO** verso il Nido e gli adulti che vi operano.

Al Nido è nostro particolare impegno quindi creare un ambiente che dia sicurezza ed infonda fiducia attraverso il rispetto dei rituali di ciascun bambino, così come avviene in famiglia (orari, lettino personale, oggetto transizionale, eventuale succhietto o biberon, dialogo o coccole prima di dormire, disponibilità dell'educatrice a stare accanto al bambino), ciò è possibile raccogliendo le informazioni circa le abitudini famigliari al momento del colloquio pre-inserimento.

Dopo il pranzo, il cambio individuale, verso le 12.00/12.30 si entra nella stanza del riposo accompagnando piccoli gruppi di bambini in successione, cominciando dai più dormiglioni e posticipando i bambini che riposano per tempi più brevi. Ogni bambino ha il proprio letto, si rende la stanza buia un po' per volta, si rispettano i rituali di ciascuno (oggetti transizionali, succhietto, biberon), i lettini sono vicini tra loro in modo tale che i bambini abbiano la possibilità di toccarsi e di interagire tra loro. Anche il momento del risveglio è molto importante: è generalmente individuale e diversificato nei tempi da bambino a bambino.

I bambini vengono sempre vigilati durante il sonno da un'educatrice che è sempre presente nella camera con loro. Fra le 14.30 e le 15.00 inizia la fase del risveglio secondo i tempi individuali di ciascuno, i bambini si risvegliano, vengono cambiati e tutti insieme fanno merenda.

IL CAMBIO AL NIDO

"L'immagine del nostro corpo è preziosa e del tutto personale e l'atteggiamento verso noi stessi è fortemente legato alle nostre prime esperienze tra le mani degli adulti"
Elinor Goldshmied.

Siamo convinte che attraverso la cura del corpo passa al bambino la sensazione di essere amato e di essere importante per l'altro; in questo momento cerchiamo quindi di creare con il bambino una comunicazione intima che passa attraverso i gesti, le parole, gli sguardi e lo guidano verso la conoscenza del proprio corpo e l'acquisizione di una graduale autonomia pratica.

Importanti sono il tono della voce, l'assenza di fretta, la dolcezza dei gesti, l'accettazione del corpo del bambino per rendere piacevole e gratificante questo momento di cura.

IL RAPPORTO NIDO-FAMIGLIA

La famiglia è il luogo primario dell'educazione del bambino mentre il Nido rappresenta l'opportunità per il bambino di arricchire il mondo delle sue esperienze, di variarle, attingendo ad una vita sociale e ad un rapporto educativo più diversificato e stimolante.

Sulla base di questa consapevolezza cerchiamo di instaurare un rapporto di collaborazione attiva, di fiducia reciproca e di complementarietà con il nucleo famigliare inteso non più solo come fruitore del servizio ma anche come co-attore dello stesso. E' un rapporto tra le famiglie e noi educatrici che nasce con il momento dell'inserimento e che si costruisce poi, giorno per giorno, attraverso una **PARTECIPAZIONE SENTITA** dei genitori alla vita del Nido.

La partecipazione attiva delle famiglie alla realtà del Nido si esplica nella nostra struttura attraverso la programmazione di una serie di iniziative e momenti di incontro quali:

- **ASSEMBLEA GENERALE ANNUALE**: all'inizio dell'anno educativo alla quale sono invitati tutti i genitori dei bambini frequentanti. L'incontro è l'occasione per favorire una prima conoscenza reciproca, per la presentazione nell'organizzazione del servizio e per l'elezione dei rappresentanti dei genitori;
- **RIUNIONI DI SEZIONE**: programmate durante il corso dell'anno per illustrare la progettazione educativa annuale;
- **RIUNIONI CON SPECIALISTI:** per approfondire temi riguardanti lo sviluppo e la crescita del bambino e rafforzare la competenza genitoriali, in collaborazione e sinergia con il le strutture presenti nel territorio
- **FESTE**: dei Nonni, di Natale o di fine anno come occasioni speciali e piacevoli per coinvolgere le famiglie nello "stare insieme" al Nido
- **LABORATORI DI ANIMAZIONE**: serate dedicate alla realizzazione pratica di giochi, materiali o manufatti destinati alle attività con i bambini, ai progetti educativi annuali o all'arredo del Nido (es *.aggiustiamo i libretti. prepariamo gli addobbi di Natale….)*
- **LA GIORNATA DEL GENITORE AL NIDO:** una nuova iniziativa che invita i genitori a vivere insieme al proprio bambino un'intera mattinata al nido;
- **COLLOQUI INDIVIDUALI**: da effettuarsi all'inizio della frequenza e ogni qual volta se ne individui l'esigenza, sia su richiesta dei genitori che delle educatrici e in modo programmato nel progetto colloqui nei mesi di maggio/giugno.

OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE DEL PROGETTO

Il Nido è un luogo di osservazione privilegiata perché offre quotidianamente all'educatore la possibilità guardare con occhi educativi diverse situazioni di vita quotidiana.
L'osservazione è un luogo di incontro tra i bisogni del bambino e l'intenzionalità educativa dell'adulto: l'educatrice, osservando, individua problemi e difficoltà, coglie sentimenti ed emozioni, presta attenzione all'individualità di ogni singolo bambino. Esiste quindi un forte intreccio tra osservazione e progettualità perché solo riflettendo sul proprio agire si può superare un fare dettato dall'improvvisazione e dalla casualità.
Osservare significa, per noi educatrici, cercare di documentare le relazioni, i contesti di gioco e di apprendimento, i pensieri e le emozioni dei bambini dando attenzione alla sfera affettiva e relazionale, al grado di autonomia, allo sviluppo percettivo, alla corporeità, al movimento, alle competenze linguistiche e di gioco.
Documentare poi rende visibile e trasparente la vita del nido comunicando all'esterno attraverso parole ed immagini ciò che accade dentro il servizio, in questo modo i genitori possono divenire più consapevoli del "fare quotidiano " del bambino.

Documentare significa anche dare il giusto valore alle attività dei bambini, documentando le loro esperienze (foto visibili, disegni o cartelloni esposti…) si può comunicare ai bambini che le loro idee, i loro elaborati sono valorizzati. Un bambino che è circondato da adulti che seguono con interesse il suo fare quotidiano acquisisce maggiore fiducia nelle proprie capacità e accresce l'autostima personale.

OBIETTIVI DELL'OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE

- operare scelte educative adeguate alle esigenze dei bambini
- sfuggire all'improvvisazione educativa
- seguire le tappe evolutive dello sviluppo del bambino in ogni area di competenza
- analizzare in modo critico il proprio atteggiamento educativo
- sviluppare un pensiero riflessivo sul proprio ruolo educativo
- costruire una documentazione personale di ogni bambino
- rendere le famiglie partecipi dell'esperienza del bambino

STRUMENTI DELL'OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE

- compilazione del quaderno dell'inserimento, su cui annotare abitudini e vissuto famigliare, osservazioni relative al primo colloquio con la famiglia
- compilazione del primo profilo dopo circa un mese dall'inserimento
- compilazione dei profili di osservazione intermedi e finali, orientativamente a gennaio/febbraio e poi a maggio/giugno
- compilazione (quando ritenuto dall'equipe educativa) check-list di osservazione dello sviluppo globale
- documentazione fotografica digitale e riprese audiovisive (nel rispetto della normativa della Privacy)
- questionario per la valutazione del gradimento all'utenza
- raccolta personale degli elaborati di ogni bambino da consegnare alle famiglie
- documentazione relativa al progetto educativo generale e alla progettualità educativa annuale in visione alle famiglie nella zona di entrata al servizio.

PROGETTO EDUCATIVO DI CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

"Verso la scuola dei grandi……"

Il passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia implica per il bambino l'incontro con il NUOVO che spesso può essere vissuto come un momento di incertezza ma anche con un sentimento di curiosità e una spinta fiduciosa verso la novità.
Se riflettiamo con attenzione le esperienze dei bambini durante l'infanzia sono costellate da una serie continua di passaggi che fanno parte del normale percorso di crescita che ciascuno di noi ha attraversato nella propria vita. Il modo in cui avvengono e sono vissuti questi passaggi lasciano sicuramente un segno per cui hanno bisogno di situazioni che supportano il bambino e anche la sua famiglia permettendo ad entrambi di vivere le nuove esperienze senza disagi o disorientamenti.

Il progetto di continuità educativa con le Scuole dell'Infanzia presenti nel territorio (Dueville, Povolaro, Passo di Riva) ha subito nel corso degli anni alcuni cambiamenti e speriamo possa nel futuro, in collaborazione con la Direzione Didattica dell'Istituto Comprensivo, assumere una connotazione più precisa e condivisa. Fino ad alcuni anni fa il progetto continuità si realizzava attraverso una serie di visite reciproche tra i bambini grandi del nido e la Scuola dell'Infanzia più vicina alla nostra struttura nei mesi di maggio/giugno accompagnata da piccole attività di gruppo da svolgere insieme tra i gruppi di bambini (canzoncine, attività grafico-pittoriche, giochi in giardino).
Successivamente le difficoltà insite nello spostamento dei bambini per questioni legate alla sicurezza accanto alla scelta da parte della Direzione Didattica di organizzare delle visite programmate con i genitori per piccoli gruppi di bambini alla volta durante alcune mattine nel mese di giugno, hanno modificato il percorso del progetto continuità che rimane comunque consolidato in alcuni suoi aspetti nella nostra progettazione pedagogica generale.
La collocazione nel territorio del Nido che è adiacente ad una delle Scuola dell'Infanzia del Comune e anche alla Scuola Primaria facilita comunque la sensazione di continuità che il bambino può sperimentare ogni giorno. Quando usciamo in giardino dalla rete salutiamo gli amici che sono cresciuti e ora si trovano nelle nuove scuole o le stesse insegnanti che ci salutano e chiedono notizie dei bambini; spesso molti dei bambini che frequentano il nido hanno i fratelli e le sorelle nelle strutture adiacenti per cui è spontaneo e naturale per il bambino vivere la sensazione di una grande famiglia allargata in cui poi sarà accolto anche lui.

OBIETTIVI

- sostenere i bambini a vivere la nuova esperienza con fiducia e curiosità
- avviare un percorso di reciproca conoscenza tra bambini/insegnanti/genitori
- facilitare il percorso di ambientamento dei bambini nel nuovo contesto attraverso l'esperienza di intersezione al nido e il sostegno genitoriale.

METODOLOGIA E STRUMENTI

- Potenziamento delle esperienze di intersezione durante i momenti di entrata al mattino, di uscita pomeridiana, attività di gioco, uscite all'aperto. In questo modo stimoliamo i bambini a relazionarsi anche con altre educatrici e bambini (coetanei e non) sviluppando le loro competenze sociali e imparando a vivere anche esperienze di gruppo numericamente più ampio come sarà poi alla Scuola dell'infanzia

- Condivisione degli incontri con specialisti organizzati dal Comitato genitori dell'Istituto Comprensivo "Roncalli" di Dueville, gli incontrii riguardano la fascia d'età 0-6 anni e sono rivolti sia alle educatrici che ai genitori.
- Durante il mese di Giugno i bambini che frequentano l'ultimo anno di Nido vengono accompagnati dai genitori, a piccoli gruppi, a visitare la nuova struttura dove sono iscritti, dopo la visita rientrano al Nido per completare la loro giornata e condividere con noi educatrici l'esperienza appena vissuta. Durante la Festa di Fine Anno viene consegnata ai bambini "grandi", una borsa da loro stessi dipinta contenente vari elaborati grafico-pittorici come una sorta di valigia che simboleggia il viaggio del bambino verso la nuova scuola.
- Alla fine del mese di Giugno alcune insegnanti della Scuola dell'Infanzia possono venire in visita durante la mattinata al Nido per vedere i bambini durante i momenti di attività e svolgono un colloquio con le educatrici di riferimento della sez.Arcobaleno per condividere informazioni circa il percorso educativo realizzato dai bambini durante la loro frequenza al nido.
- Nella riunione di sezione di fine anno nel mese di giugno le colleghe che provengono dall'esperienza professionale della Scuola dell'Infanzia condividono con i genitori alcuni pensieri e riflessioni sul futuro percorso di ambientamento favorendo l'esternazione di ansie e aspettative legate al momento di passaggio.

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Discussione e confronto nell'equipe educativa durante il divenire del progetto
- Colloqui individuali con i genitori dei bambini che andranno alla Scuola dell'Infanzia
- Colloqui con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia

A cura dell'equipe educativa dell'Asilo Nido "Il giardino dei bambini"

Anno Educativo 2019-20